



COMUNE DI SANT'ANGELO DI BROLO

C.A.P. 98060

PROVINCIA DI MESSINA

C.F. 00108980830

COPIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. <u>h3</u> Del Reg.	OGGETTO: Art. 185 del D.L.vo 3 aprile 2006, n. 152, modificato dall'art. 13, del D.L.vo 3 dicembre 2010, n. 205. Discussione ed approvazione ordine del giorno di proposta tendente a fare modificare la vigente normativa.
Anno 2011	
Data <u>27/10/2011</u>	

L'anno duemilaundici il giorno ventisette del mese di ottobre con inizio alle ore 18.00, nella sala delle adunanze del Comune.

Alla convocazione in seduta ordinaria che è stata partecipata ai signori consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti
CORTOLILLO Francesco Paolo	X	
DI NUNZIO Michelangelo		X
RIGENERATI Giuseppe	X	
CARUSO Giuseppe Calogero	X	
SIRAGUSANO Carmelo	X	
GUIDARA Carmelo	X	
FERRARO Diego	X	
FERRARO Tindara		X
BONINA Antonino	X	
MAUROTTO Michela	X	
PRESTIPINO Emanuele	X	
GIULIANO Catia	X	
TAVIANO Gabriele	X	
TRAVIGLIA Francesco	X	
LEMBO Filippo	X	

Assegnati n. 15 Fra gli assenti sono giustificati (Art. 173 dell' Ord.EE.LL.), i signori:
In carica n. 15

Presenti n. 13
Assenti n. 02

Il Sig. ~~Cortolillo Dr. Francesco Paolo~~ nella qualità di Presidente, verificato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza e designa scrutatori i Signori:

Partecipa il Segretario comunale Sig. Nina D.ssa Spiccia La seduta è pubblica

Sono presenti il Sindaco e gli Assessori: Germanelli, Gaglio, Saitta e Palmeri

PROPOSTA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Registro Generale
proposte 33/2011

AREA AFFARI GENERALI

Nr. Ord. della proposta 20

li 19-10-2011

Oggetto: : Art. 185 del D.L.vo 3 aprile 2006, n. 152, modificato dall'art. 13, del D.L.vo 3 dicembre 2010, n. 205. Discussione ed approvazione ordine del giorno di proposta tendente a fare modificare la vigente normativa.

Premesso:

- che l'art. 13 del Decreto Legislativo n. 205 del 3 dicembre 2010, di recepimento della direttiva n. 2008/98/CE, modificando l'art. 185 del D.Lgs. 152/2006, stabilisce che "paglia, sfalci e potature, nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericolosi..., se non utilizzati in agricoltura, nella selvicoltura o per la produzione di energia mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente o mettono in pericolo la salute umana devono essere considerati rifiuti e come tali devono essere trattati";
- che com'è noto, la normativa citata in oggetto, sta creando non poche difficoltà a quanti, con immani sforzi finanziari, continuano a mantenere puliti e coltivati i loro poderi. Infatti, l'impossibilità di procedere ad eliminare mediante bruciatura le sterpaglie e i rifiuti vegetali in genere - prassi in uso fin dai tempi più antichi - costituisce un ulteriore motivo di scoraggiamento da parte di quei proprietari che continuano ad assicurare la corretta conduzione dei loro fondi, costringendo i medesimi ad abbandonare definitivamente quei pochi terreni ancora oggi coltivati;
- che tale evenienza, per il territorio del nostro Comune, già di per sé vulnerabile, sarebbe disastrosa, perché lo esporrebbe ancora di più ai rischi di incendi ed eventi alluvionali;
- che detta situazione si ripercuote anche sui servizi resi dal Comune per la pulitura delle strade e la cura del verde pubblico, con un aumento dei costi a carico del bilancio comunale per lo smaltimento dei rifiuti prodotti.

RITENUTO pertanto che occorre assumere ogni iniziativa utile per addivenire in tempi brevi ad una modifica di tale normativa, peraltro apparentemente priva di qualsivoglia supporto scientifico rispetto ai danni ipotetici che possono essere prodotti dalla bruciatura di quelle sostanze vegetali.

Visto il vigente O.A. EE.LL. in Sicilia.

SI PROPONE CHE IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERI

- Approvare l'ordine del giorno per sensibilizzare il Governo e il Parlamento nazionale, affinché intervengano per modificare in tempi brevi questa norma legislativa;
- Di inviare l'o.d.g. al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Presidente della Regione Siciliana, al Presidente della Camera dei Deputati, Al Presidente del Senato della Repubblica, ai Gruppi Parlamentari della Camera e del Senato.

Il Proponente



ORDINE DEL GIORNO

Premesso:

- che l'art. 13 del Decreto Legislativo n. 205 del 3 dicembre 2010, di recepimento della direttiva n. 2008/98/CE, modificando l'art. 185 del D.Lgs. 152/2006, stabilisce che "paglia, sfalci e potature, nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericolosi..., se non utilizzati in agricoltura, nella selvicoltura o per la produzione di energia mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente o mettono in pericolo la salute umana devono essere considerati rifiuti e come tali devono essere trattati";
- che in applicazione della suddetta normativa la combustione sul campo dei residui vegetali derivanti da lavorazione agricola e forestale si configura, quindi, come illecito smaltimento di rifiuti, **SANZIONABILE PENALMENTE** ai sensi dell'art. 256 del D.Lgs 152/2006 il quale punisce l'attività di gestione di rifiuti non autorizzata, stabilendo che chiunque effettua una attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione di cui agli articoli 208, 209, 210, 211, 212, 214, 215 e 216 e' punito con la pena dell'arresto da tre mesi a un anno o con l'ammenda da duemilaseicento a ventiseimila euro;
- che la normativa citata in oggetto, sta creando non poche difficoltà a quanti, con immani sforzi finanziari, continuano a mantenere puliti e coltivati i loro poderi. Infatti, l'impossibilità di procedere ad eliminare mediante bruciatura le sterpaglie e i rifiuti vegetali in genere costituisce un ulteriore motivo di scoraggiamento da parte di quei proprietari che continuano ad assicurare la corretta conduzione dei loro fondi, costringendo i medesimi ad abbandonare definitivamente quei pochi terreni ancora oggi coltivati;
- che tale evenienza, per il territorio del Comune di Sant'Angelo di Brolo già di per sé vulnerabile, è disastrosa, perché l'erba secca lasciata nei terreni, può diventare un potente combustibile per alimentare gli incendi;
- che detta situazione si ripercuote anche sui servizi resi dal Comune per la pulizia delle strade e la cura del verde pubblico, con un aumento dei costi a carico del bilancio comunale per lo smaltimento dei rifiuti prodotti.

- che si ritiene di non condividere le motivazioni poste a sostegno del suddetto provvedimento atteso che, la prassi in uso fin dai tempi più antichi di bruciatura dei residui vegetali, non risulta abbia mai cagionato danni all'ambiente e alla salute delle persone. Difatti, non risultano studi scientifici che ne attestino l'elevata emissione in atmosfera di polveri sottili dannose, non provoca allergie, contrariamente all'emissione in atmosfera di CO2 emessa dallo scarico di auto, raffinerie, fabbriche ecc.,;
- che detta situazione vanificherà tutti gli sforzi sostenuti per valorizzare i prodotti tipici con riconoscimenti di DOP ed IGP, in quanto agli alti costi di gestione già persistenti, si aggiungeranno anche quelli per lo smaltimento dei predetti rifiuti,

Per quanto sopra, uniformandosi alla richiesta formulata dal Sindaco

IL CONSIGLIO COMUNALE DI SANT'ANGELO DI BROLO

CHIEDE

La modifica della suddetta normativa che nel vietare la bruciatura sul campo di sterpaglie e di rifiuti vegetali:

- penalizza la già precaria situazione del settore agricolo - alimentare;
- scoraggia quanti rimanendo nei luoghi natii mantengono puliti i loro fondi, preservandoli da possibili incendi che, oltre a provocare ingenti danni possono causare perdite umane;
- comporta per questo Comune un aumento dei costi per i servizi resi alla collettività, atteso tra l'altro che nel comprensorio non sono presenti discariche autorizzate per tale scopo.

Che copia del presente o.d.g. venga trasmesso:

- Al Presidente del Consiglio dei Ministri;
- Al Presidente della Regione Siciliana;
- Al Presidente della Camera dei Deputati;
- Al Presidente del Senato della Repubblica;
- Ai Gruppi Parlamentari di Camera e Senato ;

Sant'Angelo di Brolo, 27-10-2011



IL SINDACO
Basilio Caruso

Il Sindaco fa presente di aver richiesto la trattazione dell'argomento in oggetto in Consiglio comunale, per cercare di sensibilizzare le istituzioni statali (Governo e Parlamento) rispetto alla nuova normativa ambientale (decreto legislativo 205/2010) che vieta di bruciare i rifiuti agricoli.

Continua dicendo che, la legge vieta di bruciare sterpaglie, residui di potature ed altro materiale agricolo forestale naturale se non utilizzati nei cicli produttivi dell'agricoltura, della selvicoltura o per la produzione di energia mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente, perché sono considerati rifiuti. E che pertanto, la combustione sul campo di tali materiali, configura illecito smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi, per il quale sono previste pesanti sanzioni anche di natura penale.

Fa presente che la pulitura dei terreni, con l'eliminazione degli scarti è una pratica utilizzata da sempre che, certamente, non produce ulteriori danni di natura ambientale e che il decreto sta creando non poche difficoltà a quanti, con immani sforzi finanziari, continuano a mantenere puliti e coltivati i loro poderi perché l'impossibilità di procedere ad eliminare mediante bruciatura le sterpaglie e i rifiuti vegetali costituisce un ulteriore motivo di scoraggiamento per quei proprietari che continuano ad assicurare la corretta conduzione dei loro fondi, costringendo i medesimi ad abbandonare definitivamente i pochi terreni ancora oggi coltivati. Evidenza che tale evenienza, per il territorio del Comune, già di per sé vulnerabile, sarebbe disastrosa, perché lo esporrebbe ancora di più ai rischi di incendi ed eventi alluvionali.

Ritiene doveroso assumere ogni iniziativa utile per cercare di fare modificare tale normativa e propone che il consiglio approvi un ordine del giorno di protesta.

Il Consigliere di maggioranza Siragusano a nome del gruppo si dichiara favorevole all'approvazione dell'ordine del giorno in oggetto, in particolare perché quanto stabilito dalla norma legislativa avvilisce coloro i quali hanno il coraggio di coltivare la terra pur tra mille difficoltà.

Il Capo gruppo di minoranza Consigliere Giuliano manifesta il suo totale assenso per quanto è stato esposto dal Sindaco e dal Consigliere Siragusano e consegna in merito al Segretario un documento per essere depositato in atti. Chiede inoltre se le modalità di cui al documento approvato da Capo d'Orlando siano condivisibili.

Il Sindaco fa presente che quanto deciso dal Sindaco di Capo d'Orlando non esonera gli interessati dalle responsabilità penali che potranno essere addebitati.

Il Consigliere Germanelli afferma che il Sindaco di Sant'Angelo di Brolo è stato il primo che si è mosso per assumere un'iniziativa utile, come l'ordine del giorno in esame, per ottenere una modifica alla normativa in oggetto. Sostiene che è mancata invece la voce della rappresentanza sindacale.

Il Presidente dà lettura dell'ordine del giorno di cui alla proposta in esame e constatato che il dibattito si è esaurito passa alle operazioni di voto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la superiore proposta di deliberazione così come illustrata dal Sindaco;

VISTI i pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art.53 della Legge 08.06.1990, n.142 recepito dall'art.1, comma 1°, lettera i) della L.R. 11.12.1991, n.48 e successive modificazioni;

Uditi i consiglieri comunali intervenuti nella discussione così come evincersi dall'allegato "A" facente parte integrante del presente atto;

VISTA la Legge 08.06.1990, n. 142 così come recepita con Legge Regionale 11.12.1991, n.48 e successive modificazioni;

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTA la Circolare n. 02 dell'11.04.1992 dell'Assessorato Regionale degli Enti Locali;

VISTO l'O. A. EE. LL. vigente in Sicilia;

Con voti favorevoli unanimi espressi per alzata e seduta dai n.13 Consiglieri presenti e votanti su n.15 assegnati ed in carica;

D E L I B E R A

Di approvare l'acclusa proposta di deliberazione che si intende integralmente trascritta ad ogni effetto di legge nel presente dispositivo.

A questo punto si allontana il Presidente ed assume le funzioni il Vice Presidente Maurotto: presenti n.12.

CC-24/10/2011 consegnato dal cons. Giudice *fls*

Fondamentalmente la Direttiva CE recepita dal Decreto Legislativo 205, all' art.13 configura la combustione sul campo dei residui vegetali derivanti dalla lavorazione agricola, come un vero e proprio reato, in quanto lo classifica come illecito smaltimento dei rifiuti, sanzionabile penalmente.

A nostro avviso la norma appare alquanto esagerata ed ~~estremo~~ ingiusta perché metterà in ginocchio le piccole e medie aziende agricole che ancora oggi, con difficoltà non ~~inferenti~~ ed affrontando costi a volte anche onerosi, continuano a coltivare i loro fondi con dedizione e rispetto per la natura. Classificando le sfalci e i residui della potatura alla stessa stregua dei rifiuti pericolosi e quindi imponendo il loro smaltimento in appositi centri di raccolta, con costi proibitivi, ~~oltreché~~, a nostro avviso inutili, si andrà a costringere moltissimi proprietari ad abbandonare definitivamente la coltura dei terreni, con conseguente danno ambientale e geo-morfologico non indifferente. Perché non dobbiamo dimenticare che un fondo agricolo coltivato non viene solo pulito da sterpaglie e quant'altro, ma vengono potati gli alberi che hanno così modo di rinascere a nuova linfa e crescere vigorosi e sani, viene zappato il terreno e vengono messe in atto tutte quelle misure necessarie all' adeguato convogliamento delle acque piovane, così da impedirne il ruscellamento e di conseguenza il dissesto idro-geologico. E di sicuro in un appezzamento di terreno non più coltivato tutto questo non avviene e le conseguenze saranno catastrofiche. Inoltre corre l'obbligo precisare che dalle nostre parti, la stragrande maggioranza dei nostri terreni sono impervi ed insistono in zone non raggiungibili dai mezzi meccanici, quindi i proprietari sarebbero costretti a raccogliere e trasportare a spalla enormi quantità di materiale, il che è praticamente impossibile e oneroso.

Se a tutto questo si va ad aggiungere che persino l'erba tosata in giardino e la potatura dei fiori in balcone, vengono classificati rifiuti speciali, si evince facilmente l'assurdità di tale normativa che mortifica, calpesta e punisce tradizioni millenarie e di certo non tutela i nostri boschi e le nostre campagne. Corre quindi

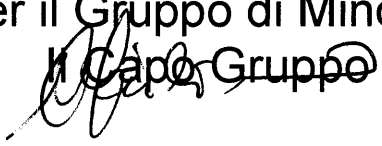
l'obbligo precisare che non è certo impedendo di bruciare le sterpaglie ed i rami secchi in appezzamento coltivato, che si pone fine al problema degli incendi e all'inquinamento ambientale; perché con l'abbandono delle terre gli incendi avrebbero molte più probabilità di divampare senza trovare un freno laddove esistono terreni coltivati; e per quanto riguarda l'inquinamento causato dai fumi provenienti dalla combustione, non sono certo queste le emissioni che ammorbano l'aria costituendo pericolo per l'uomo e l'ambiente, ma ben altri fumi e ben altre emissioni andrebbero combattute e vietate.

Pertanto questo gruppo di minoranza è favorevole ad intraprendere azioni di protesta al fine di ripristinare le precedenti disposizioni che consentivano la combustione dei residui vegetali.

S. Angelo di Brolo 27.10.2014

Per il Gruppo di Minoranza

~~Il Capo Gruppo~~

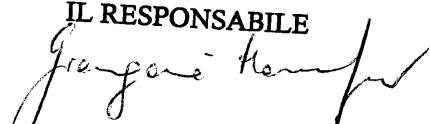


In ordine alla acclusa proposta di deliberazione, ai sensi dell'art. 53 della Legge 8.6.1990, n. 142, recepito dall'art. 1, comma 1°, lett. i) della Legge Regionale 11.12.1991, n. 48, e successive modifiche, vengono espressi i
~~pareri~~ pareri come appresso:

IL RESPONSABILE del servizio interessato - per quanto concerne la regolarità tecnica esprime parere: favorevole

~~22~~ 19.10.2011

IL RESPONSABILE



IL RESPONSABILE di ragioneria per quanto concerne la regolarità contabile - esprime parere: favorevole

Data _____

IL RESPONSABILE

Inoltre, il responsabile del servizio finanziario, a norma dell'art. 55 della Legge 08.06.1990, n. 142 recepito dall'art. 1, comma 1°, lett. i) della Legge Regionale 11.12.1991, n. 48, e successive modificazioni, nonché l'art. 153, comma 5 D. Lgs. 267/2000, attesta la copertura finanziaria della spesa.

Data _____

IL RAGIONIERE

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la superiore proposta di deliberazione così come illustrata dal

SENTITI gli interventi dei consiglieri comunali intervenuti nella discussione così come evincersi dall'allegato "A" facente parte integrante del presente atto;

VISTA la Legge 08.06.1990, n. 142 così come recepita con Legge Regionale 11.12.1991, n. 48 e successive modificazioni;

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTA la Circolare n. 02 dell'11.04.1992 dell'Assessorato Regionale degli Enti Locali;

VISTI i pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 53 della Legge 08.06.1990, n. 142 recepito dall'art. 1, comma 1°, lettera i) della L.R. 11.12.1991, n. 48 e successive modificazioni;

VISTO l'O. A. EE. LL. vigente in Sicilia;

con voti

DELIBERA

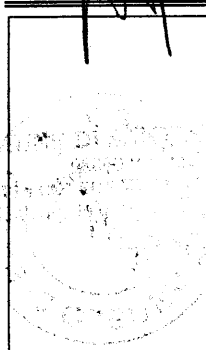
Di approvare l'acclusa proposta di deliberazione che si intende integralmente trascritta ad ogni effetto di legge nel presente dispositivo.

I presente verbale, dopo la lettura si sottoscrive per conferma

IL PRESIDENTE

IL CONSIGLIERE ANZIANO

IL SEGRETARIO COMUNALE

 28/11/2011	CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE Il sottoscritto Segretario Comunale, su conforme attestazione del Messo Comunale, C E R T I F I C A Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo di questo Comune per 15 giorni consecutivi dal _____ al _____. Dalla Residenza Municipale, li IL MESSO COMUNALE IL SEGRETARIO COMUNALE
---	--

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione, è stata pubblicata all'Albo Pretorio Comunale il _____ per rimanervi per 15 giorni consecutivi fino al _____
S. Angelo di Brolo, li

IL SEGRETARIO COMUNALE

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione

☐ E' esecutiva dal _____ perchè dichiarata immediatamente esecutiva dal Consiglio Comunale (L.R.n.44/91)

E' DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO _____

☐ decorsi 10 giorni dalla Pubblicazione all'Albo Pretorio (Circolare Assessorato degli Enti Locali del 24/03/2003 - Art. 12 L.R. 03/12/1991, n. 44).

S. Angelo di Brolo, li

IL SEGRETARIO COMUNALE